sono « firmate » con la sigla « SAM » (« Squadre d'azione Mussolini »). I « bravi ragazzi nazionali », che il prefetto di Milano ignora nel suo « rapporto », hanno avuto, come al solito, troppa fretta e poca intelligenza: hanno rovinato tutto. Ventimila uomini, nemici di Dio, della Patria, delle istituzioni, armati e organizzati, un'armata ha creato Libero Mazza. E poche ore prima della parata degli anticomunisti, ecco le due bombe. E come se questo non bastasse, dopo che la manifestazione è stata vietata, alcune centinaia di teppisti si scatenano nel centro di Milano in un repertorio di violenze chiarificatrici. E mentre il prefetto Mazza vede andare in pezzi — nell'incendio appiccato dai teppisti alla sede dell'Italia-Cina, nelle auto ribaltate, nei paletti divelti, nei sassi lanciati contro la polizia e i carabinieri — il suo « rapporto », cresce, si rafforza la Milano democratica, antifascista, con le sue iniziative unitarie nelle fabbriche, nei quartieri, nei comuni della provincia, nelle scuole, nelle assemblee elettive. Qualche altro brandello del « rapporto » se ne va con le sei bottiglie incendiarie che i fascisti lanciano martedì contro l'università statale.

Ennio Elena